Venerdì 24 Dicembre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi [illegible]

# LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 306
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 73



# CRONACA PROVINCIALE

## DAL FRIULI CENTRALE

### Dal Cividalese

**CIVIDALE**

**Il Prestito del Littorio nelle scuole Comunali**

Alle Scuole comunali, tutto il personale insegnante ha partecipato al Prestito Nazionale del Littorio sottoscrivendo per la forma rateale e per il versamento a contanti. Inoltre la parte della scolaresca meno agiata ha voluto contribuire con offerte spontanee all'acquisto collettivo di qualche cartella da intestarsi alla Scuola e da elargire al benemerito Patronato Scolastico: atto questo molto significativo perchè dimostra la volontà di rispondere all'appello del Governo fatto per mezzo degli insegnanti e per un'opera di bene.

Ci sono infine le seguenti sottoscrizioni individuali dei nostri bravi alunni: Marioni Pio di Giuseppe lire 200; ed i seguenti ciascuno per 100 lire: Alessio Carlo Mario di Arcangelo, Bellina Ida di Leonardo, Bonfadini Alina e Maria di Pietro, Braidotti Delia, Bulfoni Sergio di Pietro, Burcart Adolfo di Adolfo, Bacchetti Antonio di Giac., Cargnelli Gastone di Tullio, Cargnelli Renzo di Augusto, Cozzarolo Amelia di Silvia, Costantini Anna di Giovanni, Francovig Adamello di Ermenegildo, Franceschinis Anna di Vitt., Floreancig Maria di Carlo, Fanna Pietro di Luigi, Folicaldi Renzo di Romano, Gasparutti Elsa di Angelo, Liberale Francesco di Antonio, Morgante Elisa di Ruggero, Mulloni Carlo di Pietro, Mulloni Nello di Pietro, Marioni Bruno di Augusto, Pesante Carlo di G. B., Rieppi Paolo di Antonio, Saccavini Elio di Albino, Scudetti Dorinda di Pietro, Trusgnach Romolo di Giov., Teldo Giovanni di Michele, Visconti Mario.

**La festa del Natale**

Domani giorno di Natale, al Teatro Sociale, alle 4 pom., si svolgerà la simpatica festa dei bambini del Giardino d'Infanzia, con attraente programma di scene, canti e giuochi. A questa tradizionale e cara festa, la cittadinanza dovrà accorrere numerosa.

**« Il Quarantevot »**

Domenica 26 alle ore 20.30 al Teatro Sociale Ristori verrà data dalla Compagnia dialettale Cividalese la nuova commedia, ultima novità friulana « Il Quarantevòt », scene storiche e patriottiche dell'avv. Giuseppe Marioni, le quali desteranno certamente il massimo interesse.

L'aspettativa per questa produzione è grande e lo dimostra le prenotazioni dei posti già fatta al Teatro.

**Offerte agli orfani di Guerra**

Offerte inviate agli Orfani di guerra del Comune per il Natale:

Società Fabbriche Riunite Cemento e Calce L. 50, Bront Luigi fu Giovanni 5, Morotti Leonardo, Grinovero Giovanni 2, Zanuttini Giuseppe 1, Tracogna Luigi 1, Lodovico Del Negro 27 scatole di torrone e kg. 3 di caramelle, Maria Tecco un fiasco di vino, Sorelle Mulloni biscotti, Rosalia Flebus un fiasco di vino, Nigris e Lombai 4 fiaschi di vino, sorelle Vivenzi caramelle e cioccolato, Attilio Zanutto 3 fiaschi di vino, Dino Bellina biscotti assortiti, Angelo nob. Albini 10 pacchetti biscotti, Virgilio Aurelio un fiasco di vino, Barbiani Giuseppe un fiasco di vino, Cudicio Vittorio un fiasco di vino.

**Associaz. fra gli ufficiali in congedo**

Allo scopo di formare una sottosezione fra gli ufficiali in congedo, il comandante la 3.a Coorte della M. V. S. N. cav. uff. Nicola de Rienzo, per incarico avuto dal cav. uff. Mombellardo, invita gli ufficiali in congedo delle zone del cividalese, ad una riunione che si terrà il giorno di domenica 2 gennaio all ore 10 antimeridiane nella sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa.

Il presente invito serve di avviso personale ed ogni ufficiale è pregato di non mancare.

**Sindacato Panettieri**

Si è radunato ieri il Sindacato panettieri presieduto dal Fiduciario dei Sindacati cav. uff. Nicola de Rienzo, il quale ha deliberato sulle modalità del trapasso della cassa ammalati della Società fornai, al Sindacato panettieri.

Venne discusso in merito alla non osservanza da parte di vari datori di lavoro sul lavoro notturno, e venne deliberato di denunciare gli inadempienti alle superiori gerarchie del Sindacato per una osservanza rigorosa e scrupolosa su queste disposizioni di legge.

**Sindacato Orchestrale**

Nella sede del Fascio, gentilmente concessa, lunedì 27 dicembre, alle ore 16 gli inscritti e aderenti al Sindacato orchestrale, si raduneranno per importanti comunicazioni che verranno date dal Fiduciario dei Sindacati cav. uff. Nicola de Rienzo. Alla riunione potranno intervenire anche i suonatori non aderenti e aderenti al Sindacato stesso. Il presente comunicato serve di avviso personale.

**I calciatori a San Giorgio di Nogaro**

(d) Domenica i nostri giovani calciatori si recheranno a S. Giorgio per incontrarsi con la squadra di calcio di colà per la penultima gara del girone di andata del Campionato di III Divisione.

Non ci nascondiamo le difficoltà dell'incontro contro quei forti giocatori che tre domeniche fa sul loro campo erano sul punto di far segnare all'Itala la prima sconfitta.

Per questo richiediamo ai nostri baldi giovani di giocare con decisione e coraggio, senza rilassatezze pericolose, con cuore forte alla avversa fortuna, che, se anche la vittoria non coronerà gli sforzi, lasci però nei molti sportivi, che certamente seguiranno la squadra, il convincimento della ferma volontà di tenere alto il nome della Cividalese.

Questa volontà, questo proposito, l'abbiamo veduto chiaramente nelle due ultime gare. Continuino, e siamo certi darà ancora buoni frutti.

* * *

Gli sportivi che intendono seguire la squadra a S. Giorgio, si prenotino al segretario dell'U. G. S. C. sig. L. Zugliani presso il « Caffè S. Marco ».

**S. PIETRO AL NATISONE**

**Sottoscrizione Scolastica al Prestito del Littorio**

Tutti gl'insegnanti dei Circoli didattici di S. Pietro al Natisone e S. Leonardo è vivamente interessati dal R. Ispettore Scolastico prof. Della Bianca con sentito entusiasmo sottoscrissero al Prestito del Littorio. Ora viene fatta una forte propaganda nelle scuole per la sottoscrizione degli alunni e delle loro famiglie.

Ecco i risultati del Corpo Insegnante:

Comune di S. Pietro al Natisone: lire 200: prof. Della Bianca — Deganutti Cecilia — Mazzolini Igea — Quarina Antonia — Venturini Paolina — Cucavarez Faustina — Spilleo Emma — Malghin Angela — Gasgnach Teresa — Clemencig Maria — Iussa Teresa. — Lire 1200: Taschiutti Beveme.

Comune di Rodda: lire 200: Petrig Maria. — Lire 1000: Spagnut Angela — Birtig Natalia.

Comune di Tarcetta: lire 200: Spagnut Carla — Birtig Antonia — Mucig Angela — Cosmacini Maria — Tropina Eugenia.

Comune di Savogna: lire 200: Blasutig Natalina — Cedron Antonia.

Comune di S. Leonardo: lire 300: Venturini Paolina — Predani Giustina — Specogna Elda — Qualizza Maria — Saporito Maria — Gusson Eelena. — Lire 500: Battaino Giuseppe.

Comune di Stregna: lire 200: Padgosgnach Anna — Maurizini Mario.

Comune di Grimacco: lire 200: Iussig Emilia — Cosmacini Gisella — Struzzo Elena.

Comune di Drenchia: lire 200: Miani Taddea — Primosig Milena — Durianig Milena — Boscutti Olga.

Totale lire 10900.

Quanto prima verranno pubblicate le sottoscrizioni individuali degli alunni e delle loro famiglie di tutta la Circoscrizione.

*

**BILLERIO**

**La festa di S. Stefano**

Poetica per la amenità di questo colle, si svolge ogni anno quassù la festa di S. Stefano Protomartire. E' la festa tradizionale della famiglia che trova riunita al desco domestico tutti i nostri emigranti.

Quest'anno avrà carattere di speciale solennità perchè si encenia la nuova statua del Santo. Il rito sacro sarà celebrato dal Vicario generale mons. cav. Quargnassi e alla processione interverrà la banda di Tarcento. Si prevede grande affluenza da tutti i paesi dei dintorni.

**MORUZZO**

**Funebri di un'ex combattente**

Ieri, seguirono a S. Margherita i funebri del compianto Angelo Del Fabbro di Brazzacco, strappato all'affetto della famiglia, dagli amici da morte quasi improvvisa.

I funebri riuscirono ben degni di lui e della famiglia cui apparteneva. Egli con la sua dipartita lascia nel dolore non solo congiunti e parenti ma lascia un solco incolmabile nelle Sezioni Combattenti e Fasciste di Moruzzo. Servì la Patria per molti anni in pace ed in guerra, partecipò a vari combattimenti sul Carso e specialmente a Monte Sei Busi e si congedò sottufficiale dopo aver contratto al fronte grave malattia.

Alla mesta cerimonia parteciparono molte Autorità, rappresentanze con bandiere, e popolo dalle varie borgate e comuni limitrofi.

Giunta la salma da Udine seguita dai fratelli prof. Pietro ed Ireneo e largo stuolo di parenti, nei pressi del monumento ai Caduti, il Segretario del Fascio co. Luciano del Torso ed il Presidente dei Combattenti tenente dr. Giovanni Gropplero porsero al camerata Estinto affettuose e fraterne parole di saluto. Indi si forma un lungo corteo in prevalenza combattenti e fascisti del Comune, da Martignacco, Pagnacco, Colloredo ecc. che lentamente si muove al ritmo di marcie funebri suonate dalla Banda di Plaino.

Fra le numerose bellissime corone notammo quelle: della moglie e bambini, dei fratelli Pietro e Ireneo, degli zii, dei cugini del Fabbro, Merluzzi, Morelli, Cecconi, famiglia Cappelletto, cognato, quella della Sezione Combattenti e del Fascio locale al camerata, ed altre ancora.

Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale di Santa Margherita celebrate dal parroco prof. don Florida, il corteo si ricompose e si avvia al Cimitero ove porta l'ultimo saluto alla lacrimata salma l'esercente Ceccarelli mentre la banda intona l'ultimo addio al camerata intonando tra viva commozione l'inno del Piave e Giovinezza.

Alla famiglia, ai parenti tutti vive condoglianze.

**FAGAGNA**

**La festa dei bambini**

Cari quei nostri piccoli! Benedetta la nostra « Casa della gioventù » che li accoglie. E sono venuti i giorni di festa, anche per loro! I giorni segnati da loro, dalle loro famiglie! Per la nostra Casa della gioventù, per i nostri bambini, le giornate della « Festa » sono fissate per domenica 26 corrente e per sabato 1 gennaio 1927 — il nuovo anno al quale andiamo incontro pieni di speranze....

Alle ore 16 dei due giorni indicati, la Casa della gioventù sarà aperta al pubblico, e i bambini svolgeranno il seguente programma:

PARTE PRIMA: 1. Preghiera, canto — 2. Saluto, poesia — 3. Le Steccoline, gioco Froebeliano — 4. L'Angelo Custode, poesia — . I Ciabattini, canto e gioco.

SECONDA PARTE: 6. Frate Sole, poesia — 7. Canto delle Creature e 8. La mia Bambola. Poesia — 9. Omaggio alla Beata Capitanio: I. La Beata in ricreazione. II. Gioco delle bambine, III. A chi la pagliuzza più lunga? — 10. La Beata coi Bambini al Presepio (Dalla sua vita) — 11. Le opere della Beata, poesia e canto — 12. La Gloria.

**S. GIOVANNI DI MANZANO**

**Grosso furto a Bolzano**

La notte scorsa ignoti ladri penetrati mediante scasso nell'esercizio di certa Martelossi Luigia vi asportarono bottiglie di liquori, generi di privativa, un'anitra, indumenti vari per un complessivo valore di circa 500 lire.

**Altro furto a S. Giovanni**

Pure l'altra sera, i soliti malandrini (che non devono abitare molto lontano) penetrati nel pollaio di Joan Adele vedova Neri di questo capoluogo vi asportarono galline, anitre, arrecando un danno non ancora bene accertato ma che si aggira sulle 250 lire.

I carabinieri indagano.

**La proiezione della film « Duce »**

Ieri sera, 22, nel teatro Zorutti, davanti a numeroso pubblico, fra cui molti fascisti, venne proiettata la mirabile film «Duce», gentilmente favorita dalla Federazione provinciale fascista del Friuli.

Alla rappresentazione intervennero il podestà co. Raimondo de Puppi con la gentile contessa Elisa, i segretari politi dei Fasci, rappresentanze e combattenti, impiegati e salariati del Comune ecc.

Per le scolaresche e relative insegnanti era stata in precedenza rappresentata la stessa film, ottenendo un entusiastico successo.

Il succedersi suggestivo dei quadri riproducenti le varie meravigliose attività dell'Uomo che volle e seppe salvare la Patria pericolante e portarla allo stato di benessere in cui oggi si trova, fu accompagnato da un ripetersi continuo di applausi.

Una improvvisata orchestrina allietò la serata suonando inni patriottici e fascisti.

## Dal Pordenonese

**PORDENONE**

**Per il Prestito del Littorio**

Ieri sera, 22, fu tenuta un'assemblea numerosa di commercianti pres so la loro sede sociale e venne sottoscritto un importo rilevante per il Prestito del Littorio. Seduta stante fu pure nominata una commissione per raccogliere altre sottoscrizioni presso i soci che non hanno potuto intervenire alla riunione. La Commissione è composta dai signori Coran Paolo, Taiario Pietro, Billiani Daniele, Adami Cornelio, Perin Luigi e Bertoncin Giuseppe.

Ad essi, come pure all'Ufficio dell'Associazione, possono rivolgersi i commercianti industriali ed esercenti che intendessero dare la loro adesione per il Prestito.

**PORCIA**

**Imponenti funebri**

Porcia oggi ha tributato solenni onoranze funebri al proprio benamato Arciprete don Agostino Del Piero.

La venerata salma racchiusa in una duplice massiccia bara, portata da componenti della Confraternita, seguita dagli addolorati parenti, da una moltitudine di Clero, di personalità, di popolo, delle scuole di Porcia, Rorai Piccolo, Palse e dai bambini dell'Asilo Infantile, dopo aver attraversato le vie del paese i cui negozi erano chiusi in segno di lutto, è stata portata nella Chiesa Arcipretale, dove seguirono le funebri esequie.

Terminata, verso le 11, la funzione religiosa, la salma, sempre seguita dall'ordinato mesto corteo, fu accompagnata al nostro Cimitero, dove tra il raccoglimento generale, previa benedizione, fu tumulata nel loculo appositamente fatto costruire dal nostro Comune.

Tra i moltissimi intervenuti abbiamo notato: Amministrazione Comunale; Giuseppe, Eugenio, Alfonso e contessa Lina Porcia; Famiglia generale Pastore; Marchese Gherardini; Famiglia Toffoli - mons. Luigi Branchi; Mons. Bortolo; professori D'Andrea; De Piero e Martina del Seminario di Pordenone; rappresentanza di mons. Vescovo Paoulini; mons. Concina; don Luigi Coromer; don Bidoi di Vicinale; don Pietro Benvenuto; don Antonio Piccolo; don Francesco Cum; don Luigi Bressan; don Fioravante; don Luigi Indri ed altri numerosissimi.

Moltissimi telegrammi di cordoglio giunsero in questi giorni ai congiunti. Per espressa volontà del defunto non v'erano fiori e non si pronunciarono discorsi.

Porcia con la manifestazione odierna ha saputo veramente dare l'ultimo attestato di amore profondo e di gratitudine al buono ed indimenticabile scomparso.

**S. VITO AL TAGLIAMENTO**

**Consiglio dell' Operaia**

**Per il Prestito del Littorio**

Nell'ultima seduta di Consiglio della Società Operaia, dopo breve discussione, fu approvata ad unanimità la proposta di sottoscrivere la somma di lire 10 mila intendendo così di dare il proprio appoggio entusiastico all'opera rigeneratrice del Governo Nazionale, spiacente che le modeste condizioni del bilancio non permettono uno sforzo maggiore.

**Per una sede sociale e per il teatro**

A proposito della disdetta ricevuta della Sede Sociale, dopo lunga discussione fu proposto ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società Operaia di M. S. considerata l'urgenza di provvedere ad una sede propria, vista l'assoluta mancanza di un luogo adatto per riunioni, delibera di farsi promotrice di una sottoscrizione per poter costruire un ambiente adatto agli scopi suddetti».

Considerato poi la mancanza in S. Vito anche di un teatro, necessario all'educazione dell'operaio, alla sua elevazione intellettuale per dare ad esso il necessario svago dopo il diurno lavoro, delibera di abbinare le due costruzioni in modo che esse possano corrispondere agli indiscutibili bisogni della nostra S. Vito. Per ottenere ciò fa appello a tutti i Sanvitesi residenti in Patria ed all'estero perchè contribuiscano nel limite delle proprie forze alla sottoscrizione di una o più obbligazioni da lire 100 ciascuna pagabili entro un anno dalla data di emissione. Il locale resterà di assoluta proprietà della Società Operaia. In apposito albo d'onore verranno segnati i nomi dei sottoscrittori a perenne ricordo della benemerenza acquistata col loro contributo.

La Presidenza è autorizzata a chiedere il concorso di persona tecnica sia per la costruzione che per il finanziamento dell'impresa ed il Consiglio sarà convocato non appena saranno esperite tutte le pratiche per l'attuazione del progetto.

Non dubitiamo che l'operato della Società Operaia sia per incontrare il favore della cittadinanza poichè, data l'assoluta mancanza di un ambiente consimile, tutti vorranno contribuire e far sì che presto si possa avere anche nella nostra S. Vito quello che già esiste in centri minori del nostro.

**Il pranzo ai poveri**

Anche quest'anno a cura del Consiglio dell'Ente di Beneficenza nel giorno di Natale avrà luogo alla Cucina Economica il tradizionale pranzetto consistente in una buona abbondante minestra, pane, una razione di carne e un bicchiere di vino.

**GORIZIA**

**L'on. Augusto Turati visiterà i campi di battaglia**

Al Segretario politico di questo Gruppo Universitario Fascista « G. Resen » Sig. Emilio Cassanego, è pervenuta la seguente lettera del Segretario Generale del P. N. F. on. Augusto Turati:

« Caro Cassanego, ho letto la vostra lettera con la quale mi prospettate la idea di adunare i Goliardi Universitari sui campi di battaglia.

Preparate questa riunione alacremente perchè abbia luogo in una giornata della primavera prossima.

Io verrò lassù fra voi a rivivere qualche ora di passione e di ricordi. Arrivederci. *F.to Turati.* »

**Il giuramento del Podestà**

L'illustre Senatore Bombig, presterà oggi, venerdì, nelle mani del Prefetto comm. dott. Anselmo Cassini, il giuramento quale Podestà di Gorizia. Per desiderio del R. Prefetto la cerimonia avrà carattere di particolare solennità, e non soltanto sono invitati ad assistervi i podestà dei Comuni testè aggregati a quello di Gorizia, ma tutte le associazioni patriottiche cittadine. Queste su invito del Fascio, formeranno un corteo, il quale percorrendo le vie principali, si recherà sotto il balcone del Municipio per rendere omaggio al patriota insigne cui dal governo fu affidata la città nostra. Nella sala municipale la cerimonia si svolgerà alle ore 11.

## Il Friuli per il Prestito del Littorio

Continuano a pervenire sottoscrizioni per il Prestito Nazionale alla Banca d'Italia, gli Istituti di Credito, uffici postali, ecc.

Ecco un altro elenco:

Lire 12 mila: Impresa Albano Bisaro i Udine.

Lire 10 mila: co. Giuseppe Porcia Pordenone.

Lire 5 mila: Personale Esattoria di Pordenone, co. Lina Fabbris Porcia, cav. Umberto Salvadori Tolmezzo, Famiglia Someda de Marco, Udine.

Lire 3 mila: Giovanni Bonazza, co. Paola Porcia Pordenone, Bernardo Zardo Cividale.

Lire 2500: Comune di Tarcento.

Lire 2300: Luigi Lestuzzi Udine.

Lire 2000: Giacomo Valzacchi Gemona, Savio Rambaldo Pordenone, Maddalena de Wolf Warkovic Gradisca, Giuseppe e Guido De Mattia Pordenone.

Lire 1500: Rachele Furchir, ing. Giuseppe Del Pino, Tarcento, geom. Giovanni Pinzani Mortegliano, Luigi Cantarin Palmanova.

Lire 1200: Latteria di Ospedaletto, Carlo Placeo Bagnaria.

Lire 1100: Ettore Serafini Pordenone, geom. Galliano Colloredo Maiano.

Lire 1000: Patronato Scolastico di Resiutta, G. B. Flebus Palmanova, G. B. Gortani Tolmezzo, Carla Spargiari Paluzza, Giuseppe Gobbi Udine, avv. Arturo De Wolf Warkovic Gradisca.

cento, dott. Jacopo Bonfadini, Onorio e Pietro Vidoni di Gemona, Francesco dei Fabbro Gemona, prof. Amilcare Caviezel Pordenone, don Giuseppe Gorenzach San Leonardo, Cooperativa di Consumo Madonna Buia, Casali Buttazzoni Maddalena Laseriacco, don Antonio Chitussi Preone, G. B. Zumello San Daniele, Vittorio Cirio San Stefano.

Società Industria delle sedie, Stoppato Giovanni, Bellini Dante, Pogliani Ad... lire 500 ciascuno — cav. don Eugenio Zuliani parroco, Prestento Luigi, Zucco Lino, Paron Francesco, Trainiti Angelo lire 200 ciascuno — Del Negro Elio, D'Osualdo Giacomo, D'Osualdo Francesco, D'Osualdo Giuseppe, Orsaria Domenico, Viezzi Antonio, Felcaro Pietro, Savio Giuseppe, Dalmasson Pietro, Passaponti Cesare 100 ciascuno — Totale L. 34.000.

**L'OSPEDALE CIVILE DI UDINE per il Prestito del Littorio**

La sottoscrizione al Prestito del Littorio fra i dipendenti dell'Ospedale Civile di Udine si è chiusa raggiungendo la somma di L. 47.700 delle quali L. 27.000 col tramite dell'Amministrazione Ospedaliera e L. 20.500 a mezzo di altri Enti.

**A CORNO DI ROSAZZO**

La sera del 21 corr. nella sala Municipale, ad invito del Podestà dott. comm. Costantino Perusini, si sono riunite buona parte delle Rappresentanze dei commercianti ed industriali del Comune per udire la parola eletta e convincente del dott. cav. Attilio Franz il quale parlò del Prestito Littorio facendo risultare quanto siano favorevoli le condizioni del prestito stesso poichè collocare oggi al 6 per cento i capitali presso un debitore il più potente di tutti qual'è il Governo è la cosa più sicura e desiderabile. E' per questo che l'operazione finanziaria, nella quale il Governo Nazionale ha impegnate tutte le sue forze morali e materiali con una arditezza veramente mirabile che contraddistingue la genialità dell'atto, è considerata la più grande dei nostri tempi.

« E' per questo che ogni italiano deve dare il proprio contributo di sacrificio e di dovere col sottoscrivere al prestito, non solo per dare al mondo intero esempio di disciplina e di elevatezza sociale, ma anche per confermare la fede nell'Uomo che salvò l'Italia dalla furia dissolvitrice della marea rivoluzionaria e tepistica del dopo-guerra, e che è l'anima del futuro destino imperiale della Patria».

Diamo il primo elenco delle sottoscrizioni raccolte:

Perusini comm. dott. Costantino Podestà L. 5000 — Franz cav. dott. Attilio medico Condotto 10.000 — Ten. Cotta cav. Alfonso 2000 — De Sanctis Alessandro 10.000 — Cabassi geom. Secondo 3.000 —

## Il Sodalizio Friulano della Stampa e le sue iniziative

Abbiamo ricevuto un riassunto di verbale di seduta tenuta dal Consiglio di amministrazione del Sodalizio Friulano della Stampa, accompagnato dalla relazione della Presidenza sulla «Giornata Friulana» — altra felice iniziativa del Sodalizio medesimo, felicemente riuscita.

Il Consiglio ha approvato il bilancio e la relazione della «Giornata Friulana» dalla quale risulta che il totale delle entrate fu di L. 36.160.30 contro lire 31.871.80, con un civanzo netto di lire 4.288.50.

Nelle entrate, sono comprese lire 4000 di sussidio accordate dal Comune. Il Consiglio ha deliberato di sottoscrivere due cartelle al Prestito del Littorio, prelevando l'importo da quel civanzo — e riservandosi di acquistare in seguito altre cartelle del Prestito stesso con la rimanenza della Prima Biennale Friulana d'Arte. Le rimanenti quattro mila lire del civanzo, il Consiglio deliberò che rimangano interamente quale fondo di preparazione per la «Seconda Giornata Friulana» che fin d'ora si sta organizzando e che si terrà nel 1928 in occasione della Seconda Biennale d'Arte, dallo stesso Comitato ordinatore attuale, aggregandosi altre persone.

Nella primavera del 1927 invece, su proposta del presidente approvata dal Consiglio, si vorrebbe indire un concorso fra le Compagnie Filodrammatiche del Friuli, previ accordi da prendersi con la Società Filologica Friulana.

Il presidente ha proposto inoltre di ripetere, nel 1927, il Veglionissimo della Stampa — «tradizione (dice il comunicato) che è ormai doveroso mantenere in vita».

Però, «anche in omaggio alle direttive del Governo Nazionale di limitare le feste, il presidente stesso fece presente l'opportunità di svolgere pratiche col Comitato del «Veglionissimo Azzurro» a beneficio dei Combattenti e della Dante Alighieri, per addivenire alla fusione dei due veglioni. Il Consiglio autorizzò il presidente a ricercare questi accordi in tal senso e fa voti che le spese siano limitate in modo da consentire un utile notevole alle suddette istituzioni beneficate.

**GRADISCA D'ISONZO**

**In teatro**

Lunedì sera, nella sala del Cine, una locale compagnia dialettale dette un riuscitissimo spettacolo con «Locandiera», lavoro dato con fina esecuzione.

Ben preparati sono comparsi alla ribalta i giovani artisti che vestivano ricchi costumi settecenteschi.

Tutti degni di una lode ed in special modo la graziosa Marucci Bandera ed il giovane Aldo Pivotti, il beniamino del pubblico, che sfoggiarono tutte le loro doti di veri artisti.

## CRONACHE OSOPPANE

**OSOPPO**

**I ringraziamenti della Transadriatico**

La Direzione della Società Anonima Italiana di Navigazione Aerea - Transadriatica - di Venezia, ha inviato al Municipio una lettera di ringraziamento per quelle gentili persone che in occasione dell'atterraggio forzato dell'apparecchio che fa servizio Venezia - Vienna, sono accorse in aiuto dei passeggeri e dei piloti. Grata è la Società, sopratutto ai signori Francesco Domenico Fabris, farmacista ed Ennio Di Toma, i quali misero a disposizione gratuitamente le loro auto per il trasporto dei passeggeri. Riconoscente per tante cortesie fu in special modo l'avv. cav. Domenico Giuriati, amministratore della Società.

**Per il sarcofago di Girolamo Savorgnano**

Molti sono i consensi di persone autorevoli e dotte per la restituzione del Mausoleo di Girolamo Savorgnano ad Osoppo. La vertenza è stata rimessa ora alla decisione delle Autorità Superiori.

Nel prossimo numero della «Panarie» si pubblicherà un articolo su Girolamo Savorgnano dello storiografo colonnello Cappello e che conterrà importanti accenni alla nota vertenza fra i Comuni di Udine e Osoppo.

**Una lode per la propaganda per la Vittoria del Grano**

La Commissione Tecnica per il miglioramento dell'agricoltura ha inviato al Comune un ringraziamento per la propaganda fatta a favore della vittoria del grano. Naturalmente questo elogio va attribuito alla Commissione Comunale granaria, della quale è presidente lo zelante sacerdote e maestro don Valentino Pellegrini.

**Cronache varie**

Siamo stati informati che i Mutilati del Friuli hanno deliberato di tenere il loro prossimo Congresso a Osoppo. I valorosi saranno assai graditi e ben accolti dalla cittadinanza.

— Sabato era nella Sede Municipale è stata tenuta una importante riunione prò propaganda Prestito del Littorio. Erano presenti tutte le Autorità, presidenti di associazioni, insegnanti, persone abbienti del paese. Venne concretato di fare attiva propaganda fra il popolo e si concluse di tenere una adunanza per una conferenza alla cittadinanza.

Intanto sono incominciate le sottoscrizioni.

— Dal Municipio è stato inviato un saluto alla Città di Gorizia per la recente istituzione di quella provincia.

— Hanno versato alla Congregazione di Carità: signora Verza Angelina lire 10 — in morte della signora Colussi Domenica ved. Del Fabbro; Rossi Giacomo fu Antonio 30 — in morte di suo padre: Trombetta Biagio Valentino 25.

***

**RIVIGNANO**

**Patronato scolastico**

Il benemerito Patronato scolastico, degnamente presieduto dal prof. Gherli, anche quest'anno per la ricorrenza del Natale, distribuisce calzature agli alunni poveri del Comune.

**Promozione**

Congratulazioni ai signori co. Antonio Ottelio, già sindaco del Comune e dott. Vincenzo Candido Bertolle, veterinario consorziale, per la loro promozione a capitano di complemento.

**PALMANOVA**

**Bimbo investito da un camion**

L'altro ieri il piccolo Guido Marmussin di Luigi, di anni 8, giocava con alcuni compagni nei pressi del maneggio scoperto. A pochi metri di distanza un camion militare era in attesa di partire. Avuto l'ordine, il conducente, dovendo cambiare direzione, fece macchina indietro in modo che il ragazzetto rimase investito. Il poverino riportò una ferita lacero-contusa abbastanza grave alla coscia della gamba destra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 30.

# CRONACA CITTADINA

## Natale

*Domani, giorno di Natale, in omaggio alla consuetudine sanzionata anche nei patti di lavoro con gli operai, la tipografia non lavora, e di conseguenza il giornale non esce fino al mezzogiorno di lunedì. Questa consuetudine locale, del resto, risponde anche alle disposizioni del Capo del Governo, fatte conoscere col seguente telegramma diramato iersera dall'Agenzia Stefani:*

ROMA, 23. — Circa la pubblicazione dei giornali durante le feste natalizie S. E. il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha dato disposizioni ai Prefetti perchè venga osservato il seguente orario:

I giornali di mezzogiorno e del pomeriggio usciranno nella giornata del 24 e riprenderanno le pubblicazioni lunedì 27. I giornali del mattino usciranno il 25 per riprendere le pubblicazion. il 28 dicembre.

***

Natale, la festa della pace e dell'amore, la festa che giunge come una parola cara nelle famiglie e arreca un soffio di carità tra gli uomini affannati, scenderà nuovamente fra noi, domani, col suo fantastico scenario di presepi, di neve figurata, di alberi fronzuti, di pupattoli e di imagini multiformi.

A voi tutti, lettori ed amici, un buon Natale — nella pace della famiglia.

A prepararlo più serenamente giocondo per voi stessi, pensate anche agli altri. Conoscete tutti qualche persona, qualche famiglia, le quali languono e soffrono in mezzo a difficoltà economiche e si dibattono nella miseria più cupa quando i doloranti cercano di nasconderla. Pensate ad essi, procurate di recar loro qualche importo — almeno per domani, il giorno della pace, della letizia. La coscienza di avere portato un sia pur debole raggio di luce là donde perfino la speranza è disertata, renderà la vostra giornata più gaia e serena.

***

Questi conforti gentili non mancheranno nei luoghi dove ai sofferenti, ai colpiti dalla sventura, sorride la Pietà: centinaia, migliaia di afflitti riceveranno, almeno per un giorno, la consolazione di un sorriso affettuoso.

Cominciando dall'Ospedale Civile ove stassera e domani seguirà un'intima festicciola, preparata per i bimbi dei reparti medicina, chirurgia, dermosifilopatico. Con il fondo di amministrazione e con le oblazioni di generose persone, saranno offerti ai piccoli sofferenti, vestitini, giocottoli, dolci.

L'albero natalizio non mancherà, oggi al Brefotrofio Provinciale. Ivi lo conserva, ben interrato, per farlo affacciare, una volta all'anno, alla ribalta festaiola. Questa sera, presenti le famiglie degli impiegati provinciali addetti alla provvida istituzione, tanti bimbi, cui è ignota la materna carezza, avranno una parentesi lieta.

Anche al benemerito Educatorio «Scuola e Famiglia» registreremo un gesto benefico. Tutti i frequentanti avranno un utile dono: indumenti e calzature.

Pure in altre istituzioni — all'Istituto Tomadini, al Rifugio «Bambino Gesù», all'Asilo «Maria Bambina», all'Asilo Orfanelle di via Rivis — la festa della Cristianità sarà ricordata.

Altra festa odierna, dalle ore 16 alle 19, al Dopolavoro Ferroviario, sarà festeggiato l'albero di Natale per i figli dei ferrovieri. Tutti i bambini al di sotto dei dodici anni riceveranno un piccolo dono. Nel giorno successivo verranno estratti a sorte alcuni doni speciali fra i presenti di oggi.

E, come già annunciammo, la Legione Tagl. farà distribuire domani il «pacco di Natale» ai bimbi dei militi fascisti con famiglie bisognose.

A queste festicciole infantili fanno riscontro quelle dei «grandi»: Oggi, alle 17.30, seguirà all'Ospedale Militare l'annunciata festina per l'Albero di Natale ai ricoverati. E domani, i «vecchietti» della Casa di Ricovero avranno il pranzo di Natale....

La Commissione Orfani di Guerra del Comune, presieduta dall'egregio cav. dott. bar. Enrico Morpurgo farà invece distribuire il «pacco Befana» alle vedove con orfani di guerra. La distribuzione sarà fatta nell'edificio scolastico di via Dante, la mattina del 6 gennaio 1927.

**LA MUSICA del NATALE in DUOMO**

Nella solennità del S. Natale, la Cappella musicale del Duomo eseguirà il seguente programma:

Ore 10: Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo — Messa a quattro voci dispari (2 tenori e bassi) dal m.o Pigani.

Ore 16: Vesperi Pontificali: a) *Dixit Dominus* (a 3 dispari) Pigani — b) *Confitebor* (a 3 pari) Bottigliero — c) *Beatus vir* (a 3 dispari) Amatucci — d) *De profundis* (a 3 pari) Candotti — e) *Memento* (a 4 dispari) Bernabei — f) *Jesu Redemptor* (a 3 pari) Rieppi — g) *Magnificat* (a 3 dispari) Pigani.

**LA SALA «ROTONDA»**

riaprirà domani e domenica i suoi battenti per accogliere anche quest'anno la consueta gaia folla di amanti di Tersicore, desiderosi di cimentarsi nelle più smaglianti novità.

La ben nota orchestra del maestro Rambaldo Marcotti eseguirà i più scelti ed originali ballabili del Carnevale 1927: sono assicurate novità eccezionali. Prima dell'inizio delle danze sulla vasta piattaforma ci saranno gare di pattinaggio.

**ALLA SALA OLIMPIA**

**Anche alla Sala Olimpia di Paderno verrà festeggiato il Natale con trattenimenti danzanti che avranno luogo nel pomeriggio di domani e di domenica. Suonerà la distinta orchestra Marcotti**

## Michelangelo Zimolo

Michelangelo Zimolo, per volontà del Duce assume oggi la carica di segretario federale del fascismo Friulano.

Michelangelo Zimolo appartiene alla nobile famiglia Zimolo, oriunda di Gemona, ora a Conegliano, ove ha ereditato i beni di un ramo estintosi dei Montalban.

L'odierno segretario federale del partito, ebbe nella famiglia esempi di patriottismo e di purissima fede italiana: essendo nipote di Maddalena di Montalban, processata e condannata assieme alla contessa Leonilda Lonigo Calvi per aver fatto celebrare esequie di morte di Camillo Cavour, strappato, quasi d'improvviso dalla morte all'Italia.

Quando dopo tante emozioni e tante pene, la Montalban tornò al proprio palazzo, Garibaldi in persona si recò a ringraziarla per il molto che aveva operato con cuore intrepido, con forza generosa, con sacrificio di sè stessa per la causa dell'indipendenza italiana.

Zio di Michelangelo, fu Giovanni Zimolo che, con un pugno d'audaci, strappò la bandiera imperiale e innalzò la prima bandiera italiana sopra una nave austriaca ormeggiata alla Veneta Marina il primo giorno dell'insurrezione di Venezia nel marzo 1848.

Se Fascismo, fra l'altro, significa lottare senza maschera, contro chi nega la realtà e la santità della Patria, Michelangelo Zimolo può ritenersi del Fascismo un precursore Nazionalista, quando ancora il nazionalismo non esisteva, e irredentista ardente, sempre ha saputo conservare nel suo apostolato, con invidiabile fortuna quel che della giovinezza è il pregio maggiore; la visione delle finalità migliori, la coscienza della vetta più alta, così spontanea, così immediata, che ne deriva una dedizione completa, senza limiti, senza rinuncie.

E contro Michelangelo Zimolo nessun avversario onesto e leale ha mai potuto scrivere, combattendolo, parole che non siano di ammirazione; quella che non si può negare agli onesti, anche se militino in campo diverso dal nostro.

Nel 1902, ad Ancona, egli aveva già tenuto la sua prima conferenza, a favore delle spese militari, mentre la propaganda sovversiva contro l'esercito infieriva; dalle idee espresse in quella conferenza ventiquattr'anni or sono, lo Zimolo non si staccò più, e ciò è troppo noto a chi ha seguito l'evoluzione dell'idealità nazionale in Italia da quell'epoca ad oggi.

Dopo gli studi classici, portato da tradizioni di famiglia alla lotta contro il sovversivismo, Michelangelo Zimolo entrò al «Giornale di Venezia» nel 1904: durante questo periodo fu spesso aggredito e percosso. Fu percosso anche a Milano nel 1907, per aver impedito che i sovversivi aggredissero una vettura con tre sacerdoti.

Lasciata Venezia, dal 1906 allo scoppio della guerra, fu a Milano, giornalista di ardita sincerità, e preferì, vinto un concorso, guadagnarsi il pane quale funzionario di quella Amministrazione Comunale, anzichè scrivere ciò che non sentiva e contro le proprie idee.

Durante tale periodo mai fu estraneo a iniziativa patriottica: nel 1906 con Angelo Barzilai, Giannino Radice Fossati ed altri patrioti, fondò la Pro-Esercito contro la propaganda antimilitare.

Fondò a Milano la Trento-Trieste, e di questa associazione fu l'anima per molti anni. Nel 1910 costituì il gruppo dell'Associazione Nazionalista, e la Dante Alighieri lo ebbe fra i sostenitori più fervidi.

Ebbe, fin dal 1910, incarichi dalla Società Nazionale per la storia del Risorgimento Italiano, e tale attività egli svolse con tutta abnegazione, sottraendosi al riposo ed allo svago.

Fu redattore capo, ma in realtà direttore dal 1912 del giornale «La Grande Italia», che aveva per collaboratori i più tenaci assertori d'Italianità.

Nella lotta per l'intervento lo Zimolo fu oratore nei più imponenti comizi, fra i quali quello famoso all'Arena di Milano, insieme a Mussolini, Corridoni e Battisti, al momento delle dimissioni di Salandra.

Dopo due anni di guerra, alla quale partecipò come volontario negli alpini, al Tonale, al Passo di Lago Scuro e quindi sugli altopiani di Asiago, lo Zimolo, per un incidente di montagna, che gli velò l'efficienza fisica, fu costretto a svolgere in altro campo la sua attività.

Con la calda parola, che trascina all'entusiasmo, in parecchie città d'Italia, portò in quel periodo la voce del combattente ovunque accendendo gli animi al patriottismo più puro.

Michelangelo Zimolo, che dopo la guerra avrebbe dovuto ritornare a Milano, veniva spinto dalla piega che prendevano le cose in Italia, a perseverare nella lotta per l'Adriatico Italiano.

Fu legionario fiumano, e quindi del battaglione che D'Annunzio inviò a Zara.

Bonfanti Linares fece espellere da Zara lo Zimolo che aveva pubblicato i magnifici otto fascicoli «La vita in Dalmazia». Tolto il bando egli diresse a Zara i giornali apertamente contrari al trattato di Rapallo.

Sempre leale nella lotta, mai venne meno al suo modo d'agire aperto e franco; Quando al giungere a Roma del treno, lo Zimolo vide molta gente applaudire i firmatari del Trattato di Rapallo, mentre fuori della stazione il popolo imprecava contro i negoziatori della terra Dalmata, trovò il consenso spirituale tra i dimostranti urlando il suo sdegno e il suo dolore.

Tra i primissimi ad iscriversi ai Fasci, fece parte nel 1919 del direttorio del Fascio di Firenze e fondò quindi i Fasci della Dalmazia.

Pronunciò parecchi discorsi a Bruxelles, Liegi, Anversa, esaltando sempre il sacrificio italiano in guerra.

Un giornale di Zara scrisse di lui: «Egli è un po' come un solitario, poichè è un esclusivista del pensiero e della penna; ma in questo isolamento attinge sempre maggior entusiasmo, riveste con più imaginazione di realtà l'imaginazione dei suoi ideali».

Michelangelo Zimolo può ritenersi a diritto tra coloro che lottano unicamente per il trionfo dell'idea e non della persona.

Nè mai tralasciò occasione per riaffermare la sua fede espressa durante le lotte per l'irredentismo. Nel 1914, a Milano, disse:

«O Italiani, dal Castello del Buon Consiglio alla Torre di S. Giusto, dalla porta di Pola alla porta di Zara, dagli avanzi di Spalato alle rovine di Salona, tutto parla d'Italia e di Roma, e là, per l'onore d'Italia, nel nome di Roma il nostro vessillo è atteso ed invocato. Lo recheremo ad ogni costo, decisi, perchè l'impresa trionfi a ricordare soltanto che siamo Italiani».

Troppo son note la personalità e l'opera di Michelangelo Zimolo in questo ultimo triennio, perchè io debba ricordare l'attività sua, ispirata solo al più puro sentimento di fascista italiano.

Ora, che a reggere il nostro Friuli avremo Italiani come il comm. Iraci, Michelangelo Zimolo, ed un podestà certamente degno d'essere con loro nell'opera ogni giorno feconda, rinnoviamo, con il braccio teso, il voto solenne di fede e di speranza:

«Per le fortune d'Italia, per il benessere del nostro Friuli, in accordo sincero, uno per tutti, tutti per uno, seguiamo a testa alta la via luminosa che il Duce a noi segna; da lui divina comunione d'intenti e di opere sarà resa concreta la simbolica visione della più grande Italia!».

*Giuseppe Ridomi.*

## L'Arcivescovo visita il Prefetto

Il Prefetto comm. dott. Agostino Iraci ha ricevuto nella giornata di ieri altre autorità della Provincia.

Merita speciale rilievo il cordiale colloquio da lui avuto con S. E. l'Arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi, il quale restituiva la visita fattagli all'Arcivescovado.

## La Scuola Serale di Contabilità per agenti di commercio

La scuola serale di contabilità per agenti di commercio, ha pubblicato la relazione sull'attività svolta nell'anno scolastico 1925-26.

I risultati didattici raggiunti furono soddisfacenti, nonostante le maggiori difficoltà che presentavano i nuovi programmi adottati.

La scuola ha iniziato le lezioni del nuovo anno scolastico (1926-27) il 21 ottobre: oltre 240 sono gli scolari iscritti che frequentano i tre corsi, suddivisi in sette sezioni, e undici gli insegnanti che prestano la loro opera, intesa ad elevare e perfezionare la cultura professionale dei giovani agenti di commercio.

Le condizioni finanziarie della scuola vanno però facendosi sempre più difficili; e, malgrado la rigida economia costantemente praticata, il modesto bilancio si è chiuso in questi ultimi esercizi con sensibili disavanzi, che hanno assottigliato in misura considerevole l'esiguo capitale dell'Istituzione.

Il presidente av. prof. bar. Enrico Morpurgo rivolge perciò un caldo appello alla benemerita classe industriale e commerciale della città, nonchè agli Enti pubblici, i quali hanno potuto constatare e giustamente apprezzare l'opera della Scuola, affinchè vogliano darle quest'anno un più largo appoggio finanziario, mettendola in grado di esplicare efficacemente il suo alto e arduo ufficio.

***

Le oblazioni si ricevono presso il Direttore della Scuola, dott. M. Dal Dan, via Savorgnana 12, e presso la libreria Carducci e la Cartoleria Miani, via Cavour, che gentilmente si prestano.

## Nuovo ufficio viaggiatori per la vendita di biglietti ferroviari

**Lunedì 27 corrente la Cassa di Risparmio aprirà nel Palazzo del Monte, in via Mercatovecchio, l'Agenzia Viaggiatori per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato. — con annesso posto telefonico, pubblico.**

**Il nuovo Ufficio, che risponde a un bisogno vivamente sentito dalla cittadinanza, sarà aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19.**

## Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Vatri ved. Modonutti: Luigi Roselli 10; Giulio Vendramini 5; Sante e Giovanni De Paoli 30; Zorzin Callisto 50 — di Girolamo Barbaro: Francesco Pezzè fu A. 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Girolamo Barbaro: Giuseppe Barbetti 5; Francesco Pezzè fu A. 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Girolamo Barbaro: Francesco Pezzè fu A. 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Girolamo Barbaro: Juretigh Maria 10.

ORFANE DI VIA RIVIS — In morte di Girolamo Barbaro: Maria Juretigh 10.

## Vincitore del premio di L. 5000 sul libretto postale di risparmio

Ieri a Roma sono proseguite le operazioni di sorteggio dei premi devoluti ai titolari di libretti delle Casse di Risparmio Postali con credito non inferiore a lire due mila. Nella seduta di ieri sono stati estratti cento premi di lire 5 mila ciascuno. Tra i fortunati troviamo il titolare del libretto N. 0842-00-1 dell'Ufficio di Udine Centro.

## La discussione per il Patto dei Casari

Ieri, nella sede della Federazione Provinciale Sindacat. Fascisti Friulani Agricoltori in Udine, si sono riuniti i rappresentanti dei datori di lavoro e i rappresentanti degli operai, allo scopo di iniziare lo studio del patto di lavoro per i casari.

Le parti di comune accordo hanno stabilito di iniziare le trattative nel prossimo gennaio anche completare l'inquadramento delle latterie sociali, in un unico organismo Sindacale, aderente alla Federazione.

Con l'occasione i convenuti scambiarono le idee relativamente allo studio già in corso del nuovo patto colonico provinciale.

## Quando c'è la passione...

L'uomo appassionato della sua professione troverà sempre modo di emergere: Questo aforisma ci ritornava iersera alla memoria ammirando l'esposizione della Reale Macelleria Giusepe Del Negro; ammirandola non soltanto per la quantità e la varietà delle carni espotevi, tutte finissime; ma per la signorilità e quasi diremmo l'eleganza della disposizione. Si comprendeva subito che ai preparativi per la tradizionale mostra aveva presieduto una mente direttiva esperta.

Nella vasta sala sforzosamente illuminata e ornata di pini e di piante sempreverdi, spiccavano alle pareti e nelle ampie bacheche ogni sorta di carni: i quarti dei due colossali magnifici buoi (23 quintali.) acquistati dal cav. Moro di Codroipo, e manzi e vitellini e agnelli... innumerevoli i pennuti: dindiette, galline, splendidi fagiani dorati, pernici, cotorni, beccaccini... Una meraviglia, che la esperienza e l'arte del signor Giuseppe aveva saputo presentare al pubblico nel modo più affascinante.

E il pubblico si fermava, entrava ad elogiare e congratularsi col proprietario che, dopo una giornata di lavoro, appariva soddisfatto dell'opera propria e di quegli elogi ben a diritto si compiaceva. E noi pure ci uniamo al pubblico ed al signor Giuseppe Del Negro continuatore delle tradizioni paterne, esprimiamo le nostre congratulazioni.

## Ferroviere udinese che tenta uccidersi in mezzo alla via a Padova

Leggiamo sui giornali di Padova:

In via Cesare Battisti, di fronte alla Pescheria, veniva raccolto iersera verso le 21 dai militi della *Croce Verde*, un individuo che si dibatteva fra atroci spasimi. All'Ospedale si accertò avere egli ingoiato una ventina di pastiglie di chinino. Fu sottoposto alla lavatura gastrica; dopo di che venne dichiarato fuori pericolo.

Al funzionario di P. S. il disgraziato narrò di essere angustiato di mille dispiaceri, primo fra tutti quello della sua attuale disoccupazione. Disse di essere il ferroviere Giulio Lucca fu Giuseppe di 39 anni, nativo di Udine e qui dimorante in via Savonarola 10.

**GRAVE INFORTUNIO DI UN FERROVIERE**

Ieri sera verso le ore 20, fu accolto al nostro Ospedale il ferroviere Andrea Filaferro di anni 32 per frattura comminuta esposta da schiacciamento del gomito destro, lesione riportata alla stazione di Pontebba mentre attendeva all'agganciamento di due carri.

Il sanitario dott. Ronzoni lo giudicò guaribile in due mesi salvo complicazioni.

**UN OCCHIO IN PERICOLO**

Ieri mattina, nella Fonderia Broili, l'operaio Antonio Forniz di Beniamino di anni 41 da Udine, lavorando alla trafila rimaneva colpito all'occhio sinistro da una scheggia metallica riportando una ferita penetrante in corrispondenza del limbus con profusa emorragia interna.

Ricoverato d'urgenza nella Casa di Cura del dr. Baldassare lo specialista riuscì felicemente ad estrarre una accuminata scheggia d'acciaio della lunghezza di circa 18 millimetri e del diametro di circa 5 millimetri.

Ad onta del fortunato intervento, per il quale la prognosi è meno infausto, il sanitario si è riservato un ulteriore giudizio data la sede e profondità della ferita che ha giudicato guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni.

## BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nati vivi: maschi 1, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Quendolo ferr. con Maria Brovedani cas. — Aldo Lodolo agr. con Anna Marion cas.

Matrimoni: Giov. Raffin ag. comm. con Vittoria Ciani sarta — Mario Checchia imp. con Giorgina Lovison civ. — Felice Da Villa med. chir. con Elsa Tam civ.

Denuncie di morte: Olivo del Ben di Giov. mesi 3 — Tagliapini Daniele di Dem. a. 72 — Varnerin Cozzi Giovanna cont. a. 62.

## Nel mondo degli affari

**SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE**

I liquidatori della Cooperativa di lavoro «la Tramontina» con sede in Tramonti di Sotto, avvertono che la società stessa è in liquidazione dal 4 agosto u. s.

— Quanto prima si riuniranno gli azionisti della «Società Anonima Veronese Friulana» per l'esercizio di Ferrovie e Tramvie per trattare sullo scioglimento della Società.

**FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA**

*Lunedì* 27 — Azzano X, Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

*Martedì* 28 — Martignacco, Romans.

*Mercoledì* 29 — Mortegliano.

*Giovedì* 30 — Gorizia, Sacile.

## L'ADDIO DEGLI UFFICIALI AL COLONN. CHIERICONI

**L'altra sera, al Circolo Ufficiali della Caserma Savorgnan, seguì un banchetto d'addio al colonnello cav. Chiericoni il quale lascia il Comando del 2.o Reggimento Fanteria, per assumere un importante incarico al Comando del Corpo d'Armata di Trieste.**

**La sala era adorna di tricolori e di piante sempreverdi. Oltre gli ufficiali in servizio erano presenti anche quelli in congedo. Al levar delle mense parlarono applauditi il ten. colonn. cav. Sirega a nome del Reggimento, il sig. Ongaro per l'Associazione «Cravatte Rosse» e il capitano cav. Casoli per gli ufficiali in congedo.**

**Il festeggiato, commosso, rispose ringraziando.**

# Natale di oggi e di ieri

«Natale viene con il mistero e la gloria di Cristo che rinasce nella pace silenziosa e stellata della mezzanotte, e con la gloria del sole che al mattino riappare più alto e fulgido sull'orizzonte.

Il ceppo arde e schizza scintille sopra il focolare e intorno ferve la gioia domestica, dei piccoli e dei grandi.

I piccoli aspettano allo scocco di ogni ora, che bussi alla porta l'Angelo d'oro che porta i doni: guardano quelli, appesi sull'albero adorno e ricco, belli, luccicanti tra le fiammelle. Ma non sono contenti, finchè non verrà il dono celeste, che tarda sempre, o so. Gesù ed il suo Angiolo d'oro tardano, la mammina bella dirà al suo e mio figlioletto, cui l'ansia gonfia già il cuoricino e gli occhioni neri: — «Ve' bimbo mio, se dormi buono buono, Gesù e l'Angelo verranno a baciarti e nel lettuccio ti lascieranno i doni!». Il bimbo sorride di speranza e si addorme sopra il seno della mammina graziosa.

Gesù e l'Angelo tardano sempre, ogni anno; ma sempre è aspettato con sogno e desiderio, finchè giunge il tempo che spegne la poesia bianca e dolce.

Oh, bimbi che sognate ale e luci di cielo, bimbi ricchi, cui viene sempre nel sonno un angelo generoso, cari bimbi poveri, che passando nelle vie sgranate gli occhi fissi davanti i cristalli che vi separano dalla felicità, e vi martella in petto il cuoricino avido e angosciato, se voi sapeste!.....

Se voi sapeste domandare ai grandi, chi aspettano anche essi ogni anno, che venga a loro nella notte di Natale, arrivi dalle stelle, arrivi dalle cose!.....

Se voi poteste vedere e capire, perchè i volti dei grandi non sono più illuminati o sono più oscuri di mai in questo tempo, allora tutti voi bimbi, ingenui dinanzi al dramma della vita, avreste una gran pietà di loro!

Bimbetti poveri, che sognate bellezze che non saranno mai vostre, voi, pietosi dei grandi, sentireste sperdersi la vostra innocente angoscia, come una goccia nel mare di quella infinita di loro.

Bimbi, aspettiamo con la medesima ansia ardente de' vostri cuoricini anche noi l'Angelo, che nelle vie della città e lasci dentro le case, entri nei cuori e vi metta il suo dono, aureo dono, pace! Allora i cuori deserti rifioriranno».

* * *

Così è scritto nel mio diario, le note di un prigioniero della vicenda della guerra travolto nel vortice degli ingloriosi, portato lontano dalla patria sacra, abbandonato in un ospedale a soffrire.

Natale del 1917 torbido ed eroico come l'ora della nazione, natale del 1918 doloroso, ma lenito, glorificato dalla vittoria e dalla certezza del ritorno, sono indimenticabili, chè non si può cancellare dalla memoria il tempo, in cui si sono fatti avvenimenti principali della vita.

Come li dimenticherà la gioventù nata fra gli episodi e quasi dagli episodi di una scena tragica immane, vissuta fra sobbalzi e fremiti nervosi; temprata aspramente da continue eccitazioni, dalle impronte fatte dagli urti sul corpo e nello spirito?

Ancora ne sono turbati i sonni, anneriti i sogni, rubata, quanta! la calma durante il giorno e nelle opere.

* * *

Il natale della vittoria trovava nei campi di concentramento germanici quasi tutti i prigionieri. Non erano potuti fuggire, perchè anche dopo la rivoluzione erano guardati severamente. Sull'antenna del campo di *Celle* sventolava la bandiera rossa, è vero, e il comando era passato da un colonnello ad un sergente eletto dai comitati militari, è vero; i reggimenti ritornavano dalla fronte sbandandosi, si diceva; e gli ussari del principe ereditario per l'audacia nel disordine si guadagnavano la fama dei lasezichenecchi; è vero, ma tutti mantenevano fedeli e rigorosi la consegna della guardia ai prigionieri.

Nella sparuta città del dolore e dell'ira non si poteva reggere più oltre: invano tutte le sere negli eleganti teatrini, costruiti dall'amore, all'arte, e dall'abilità italiana, i concerti chiamavano con gli inni della patria, che potevano alfine erompere liberi e superbi: restavano gran vuoti nei quali meglio spiccavano i germanici, che intervenivano e applaudivano ammirati.

L'Italia vittoriosa obliava forse i figli nella cattività? Non avevano anch'essi combattuto?

Tristezza irosa passare il natale della vittoria lontano dal focolare suo, ancora sotto il comando insolente aspro dei vinti!

Si vedevano i prigionieri girare per i viali della città, fra le lunghe case di legno, guardando con occhio avidissimo la foresta nera e libera oltre i retirolati; si avvicinavano alle porte come automi, così per andar via, via... verso l'orizzonte, oltre, verso la patria: ma un urlo rude, un comando gridato con voce barbarica, minacciosa, li riscuoteva e respingeva indietro, via.... via..... ancora lontano dalla libertà santa!

Chissà quanto odio brillò negli occhi loro, che avrebbero fulminato i guardiani feroci!

Quando cadeva la sera, assai presto nel settentrione, le campanine della chiesetta spandevano l'invito sonoro argentino agli offici religiosi che precedono il natale. La chiesetta si riempiva, chè soldati, ufficiali minori ed alti vi si affollavano con desiderio ad ascoltare le preghiere dolci e la musica della promessa angelica che si alzano sù fra l'onde dense dell'incenzo, sulle ali di voci maschie e gentili, sulle ali di ardenti invocazioni e slanci dei cuori.

* * *

Giunse Natale e dal comando supremo degli Alleati l'ordine, si disse, ai germanici di concedere temporanea libertà agli ufficiali prigionieri su parola di timare al campo: la città triste si vuotò a fiotti e per le ville vicine formicolarono gli Italiani. Quale valore magico ebbe la libertà per quei giovani che durante un anno lunghissimo si erano torturati nel cerchio di ferro e di odio!

Nella vigilia di Natale arrivarono gli ussari della morte, un reggimento famoso forse più per ribalderie, che per audacie di guerra.

Quando al mattino ci precipitammo alle porte per uscire, fummo ricacciati indietro selvaggiamente e i calci dei moschetti costrinsero gli impetuosi.

Come? Come?.... Ma gli ussari non intendevano ragioni, chi era dentro non usciva; chi era fuori non entrava; così aveva deciso il Comitato dei soldati.

Il campo fu in tumulto: il comando italiano voleva mettersi in comunicazione con quello del corpo d'armata germanico ma la comunicazione non fu concessa dai soldati.

Presso i corpi di guardia si accalcarono i più animosi, scoppiarono risse, un ufficiale italiano venne ferito ed un ussaro... cadde a terra con un occhiello in un fianco: niente di straordinario, ma era doloroso, che la bianca neve di natale fosse ancora insanguinata.

Gli ussari avevano fame e volevano essere pagati della libertà che avrebbero concessa: avevano fame e si accanivano sulla povertà di migliaia di spettri, che sosteneva e aveva fatti rifiorire l'orgoglio di essere rinati nella vittoria e l'ansia amorosa del ritorno.

Gli ussari, come quelli antichi che barattarono in Italia per secoli e secoli la libertà a peso di bottino, avevano fame, e dovettero essere saziati e poche ore di libertà alla vigilia della «*festa cristiana*» furono pagate con gli ultimi avanzi gelosamente custoditi, e misurati dei viveri giunti miracolosamente dalla patria.

Ma è vero, che la fame rende più feroci anche le belve.

* * *

Un sole povero riusciva a mala pena ad attraversare la nebbia diffusa, brillando pallido e languido sulla leggiera crosta di neve ghiacciata che copriva la terra.

Il freddo era frizzante e si annunciava per la notte un cielo nero profondo punteggiato di stelle infinite: la notte classica del Natale.

Io non uscii dal campo nella vigilia, attendevo con ansioso desiderio la notte con le sue luci e la gioia semplice tradizionale; volevo che fosse così; temevo di perderla, uscendo a cercare e a sentire commozioni nuove.

Un soldato mi aveva portato un gran ramo di abete bianco: lo collocammo nel mezzo dell'ampia stanza comune e lo ornammo con luci e fiori rossi bianchi e verdi: quale significato ai nostri animi!

E provammo ad essere sereni e gioiosi, come nella notte di Natale gli uomini devono essere, ma non si potè; quell'albero, quelle luci abbagliati richiamavano cose lontane e tutte care: oh, il Natale italiano!

Verso mezzanotte le campanette della chiesa suonarono a distesa, chiamando agli offici divini della religiosissima notte; ma noi quattro non ci muovemmo invasi da malinconia; restammo buttati sui lettucci di erica. Udimmo lungo il viale della chiesa passare la cadenza pesante allungata caratteristica dei soldati germanici: Morosini aprì uno scuro, guardò e disse:

— Sono i marinai.

Erano i marinai cattolici e venivano dalle vicine Caserme alla messa: attesero lungamente nel buio freddissimo, finchè li udimmo muoversi e svanì la cadenza profonda nel silenzio buio.

Anche noi rimanemmo muti lungamente: quando si sferrò il coro glorioso delle campanine annunziante la mistica rinascita di Gesù, ci prese una tenerezza indicibile: il mio pensiero, quello di tutti corse alle molte chiese d'Italia, alla chiesetta del villaggio, alla cattedrale romanica, piene di popolo commosso, ai mille cori possenti e fondi come rombi, od argentini e lieti, come voci d'angeli. Morosini andò in un canto, ne trasse il suo violino e suonò alcune pastorali di Josselin e di Godard, vibranti di dolcezza delicatissima, viva.......

— Ancora, Morosini, ancora!

Suonò, finchè spuntò l'alba con un lucido e pacato chiarore.

La notte mistica era passata come un sogno mesto, ma quieto, che riempia l'animo con la brama di cose vaghe lontane.

— Usciamo? Andiamo in città?...

— Sì, tu camminera!?...

Aggiustammo le divise elegantemente più che potemmo e noi quattro uscimmo, Morosini, un corrispondente del Popolo d'Italia, il nipote di un cardinale e.... il piccolo alpino.

Ci trovammo dinanzi al sentiero, che andava al luogo, dove riposavano nel sonno perfetto ed eterno molti compagni d'arme, di ardore e di sventura; senza esitare ascoltando l'identico sentimento gentile, proseguimmo e sulle Tombe che ci sembrarono più vecchie e desolate ponemmo rami di pino sempre verde, simbolo di memoria, auspicio di eternità.

Per il sacrificio intero de' suoi morti aveva l'Italia celebrato il natale della vittoria: dalla morte scaturisce la vita, proprio così.

* * *

I villaggi nascosti nelle foreste immense erano muti, ma festosamente adorni; ad ogni finestra appariva un albero natalizio carico di ornamenti e doni: noi ci accostavamo e guardavamo dentro, curiosi e contenti di mirare in fine la casa dell'uomo, noi, che avevamo abitato per anni nelle fosse delle trincee, nelle tane dei monti, in una sala di ospedale, in un campo di concentramento. E spiavamo con gli occhi e con gli orecchi per cercare i volti umani, vedere in essi la pace e la gioia; ma le case ci parvero deserte e mute.

Nel centro del villaggio si alzava la mole gotica scura della chiesa, immersa in un giardino verde cupo di cipressetti: Ci diede un'impressione di gelo e repugnanza: dov'erano le chiesette bianche, agili, luminose della Patria, che parevano calde di sole e di pietà dolce e invitare quasi con grazia civettuola ai riti?

Era verso mezzodì, il sole orizzontale, o appena obliquo sul meridiano mandava tenui raggi di chiarore, illuminando con fantasie i ghiaccioli pendenti dalle gronde, dai rami.

Andiamo all'albergo, era facile conoscerlo: nell'ampio atrio un cane enorme apparve improvvisamente e ci ringhiò contro.

— Anche tu ce l'hai con noi — esclamò Pirazzoli.— Infatti mi sembri Cerbero, ma non abbiamo nulla per saziarti le bramose carne e, come vedi, noi siamo stinchi riti!

Pirazzoli era letterato ed umorista. Il grosso cane, osservato il suo ed il nostro pacifico aspetto, parve quietarsi e divenire mansueto e tenero, come l'Argo di Ulisse.

Ed ecco vedemmo ciò, che da tanti mesi bramavamo vedere più, che da tanti mesi desideravamo rivedere: una visione incantevole di fanciulla.

Al ringhiare furioso del cane alcune porte interne erano state sbattute come da uno che accorra in fretta, ed era comparsa con un balzo nell'atrio ed aveva afferrato il collare del grosso mastino ella, giovinetta gentile. La guardammo: quanto era bella! a vedevamo con le guance rosee e brune, con gli occhi scuri, i capelli neri e ondeggiati, agile e bella, come le nostre sorelline e le fanciulle d'Italia.

Fu un minuto. Turbata dinanzi all'inattesa presenza degli ufficiali italiani, arrossì graziosamente, piegò gli occhi e il capo e disparve, trascinando con fatica il cane.

* * *

La lista dei cibi era mirabile e mi ricordo quella presentata nella vettura da ristorante in treno, allorchè, un mese prima, ero venuto dall'ospedale al campo: non pane, non carne, ma erbe, di cento famiglie ed in cento confezioni, qualche nome antipatico di pesce; ma tutta questa illustre povertà adornava gran lusso di artificio e i nomi fiammanti delle qualità del vin del Reno.

Ci parve nondimeno di essere chiamati alle nozze del principe mistico del Vangelo, vinti dai cibi fumanti, dal vino gorgogliante e fremente, dal tepore delle enormi stufe di ferro smaltate e... dal sorriso che tutto conciliava di camerierine biondissime e visne.

Provammo a dire qualche parola e una piccola ci narrò un episodio accaduto la sera innanzi.

Nella sala comune del the, alcuni ufficiali e marinai tedeschi avevano improvvisato un concertino con piano e violini e si era cominciato a danzare.

Vennero ufficiali italiani ed entrarono nella sala, qualche germanico rimase seccato e guardava dispettosamente. Un italiano, bel giovane bruno, disse la donnetta, osò con perfetta cortesia accostarsi ad una signorina e pregarla di una danza: ella arrossì, sorrise ed offrì il braccio al cavaliere.

Un marinaio vide, irosamente gettò il violino ed uscì; colui, che sedeva al piano, si alzò e seguì l'altro: si temeva qualcosa di grave. Oh, meraviglia! Dal gruppo degli Italiani balzarono uno, che, fatto un cenno sereno e gentile all'orchestrina sedette al piano, poi un altro, che nello stesso modo prese il violino: il pianista cominciò una sonata di Glück, il violino prese via, e il concertino a due seguì nel silenzio prima freddo e di stupore, poi attento, poi ansioso: in fine le signore, levandosi in piedi, applaudirono calorosamente, anche... la moglie del Sindaco! La pace era fatta e gli italiani furono i re della serata.

Il racconto ci divertì assai.

Nelle prime ore di notte doveva svolgersi la distribuzione solenne dei doni natalizi ai bimbi; nella sala era già stato preparato un albero magnifico e tutto disposto per il gentile atto; ma il caso della sera innanzi aveva turbato molti, messo la discordia e minacciava di mandare a nulla la festa e la gran gioia dei piccoli. Erano appena le sedici e l'aria era già scura: bisognava affrettare il ritorno al campo, poichè non era scevro di pericolo rimanere fuori la notte sia negli alberghi che avrebbero rigurgitato fino alle ore piccine di soldati germanici, sia nel passare attraverso la Foresta.

Il cielo brillava di stelle, le case splendevano di luci: ai margini del villaggio la foresta drizzava al cielo lunghe ombre paurose.

Io volli vedere l'albero della gioia dei bimbi; dinanzi ad esso pensai a cento cuoricini che palpitavano di ansia; vidi con la fantasia i bimbi già raccolti, nell'attesa grande; vidi tutti i bimbi, i nostri cari bimbi d'Italia aspettare, desiderare, gioire...., anche il mio... lontano lontano ancora.., e mi parve nel sogno di stendere la mano ad accarezzare la sua testina nera e ricciuta: ma era solo una illusione.

A notte, nella stanza comune, al campo, mentre Morosini suonava, ripensai all'albero di natale, ai bimbi del villaggio: chissà mai se i grandi, i grandi cattivi celebravano la loro festicciola o, vinti dall'odio anche dinanzi al candore e alla pace del Natale e della infanzia, costringevano a piangere, a invidiare, a odiare forse nel giorno santo anche i cuori teneri, innocenti? Ed ho scritto le note del diario, che oggi ritrovo.

Vi sono in fine alla pagina alcune cancellazioni di parole minutissime.

«O uomini, nella grave ora dei lupi....» il verso del Pascoli, che non è così, che non ricordavo esatto e cancellai.

Ma vi è una nota marginale.

«Già, l'ora dei lupi e dei cuori deserti è questa degli uomini grandi, e sembra che non passi mai! La vediamo scoccare, appena arriviamo alla soglia di giovinezza: per obliarla, non vale chiudere gli orecchi, dire al cuore che taccia. Bimbi, o bimbi ingenui, torniamo a voi, a sentire ancora la ora vostra, a vedere e sentire la vostra gioia incolpevole. Vi portiamo doni, molti doni, che ci costano fatiche e sacrificio; ma vi domandiamo, bimbi, un po' del vostro sorriso, il raggio luminoso degli occhietti contenti, che vi empia, illumini i nostri cuori deserti almeno nei giorni in cui rinascono Cristo ed il Sole».

*CARLO BRESSANI*

## L'Assemblea Straordinaria dell'Associaz. Calcio Udinese

Ieri sera in una sala dell'Albergo d'Italia i soci dell'A. C. U. si sono riuniti in Assemblea Straordinaria per esaminare le criticissime condizioni in cui è venuta a trovarsi la Società. Dopo che il dott. Roiatti ha presentato il Presidente cav. uff. dott. Attilio De Lorenzi, questi con brevi parole illustra la situazione e l'opera da lui svolta nel breve tempo che ha tenuto la Presidenza, dichiarando di doversi dimettere dalla carica in seguito al suo allontanamento da Udine. Il dott. Roiatti informa i convenuti circa lo scopo dell'adunanza, quindi prendono la parola i soci signori Botti e Marinatto: il primo con infiammato fervore sportivo, rievoca, provocando grande entusiasmo i fasti del calcio udinese, esponendo con chiaro criterio i rimedi ai quali si deve ricorrere per sollevare le sorti dell'Associazione il secondo, che non condivide certi punti di vista esposti dal sig. Botti, si dichiara, tuttavia, favorevole a mantenere in vita l'Associazione.

Dopo schiarimenti del dott. Roiatti sulla situazione economica, il Presidente, considerando come Udine non possa rinunciare alla squadra di foot-ball, divenuta ormai il fulcro di ogni attività sportiva in tutte le città d'Italia, anche di minor importanza della nostra, crede non sia il caso di parlare dello scioglimento della società e per dare ancora una prova del suo interessamento, dichiara di desistere per il momento dal proposito di dimettersi, promettendo di provvedere personalmente agli immediati bisogni della Società. L'esempio del Presidente è seguito dagli altri membri dimissionari, e la seduta è tolta dopo aver tranquillizzato parecchi animi che non potevano rassegnarsi a veder morire così miseramente il Club che per venticinque anni ha tenuto alto il nome di Udine sportiva.

Noi, mentre ringraziamo vivamente il cav. uff. De Lorenzi per aver voluto impedire lo sfacelo dell'A. C. U. conservando in suo pugno le redini sociali, facciamo voti perchè anche queso momento di eccezionale crisi sia felicemente superato e perchè alle bianco-nere casacche arrida di nuovo la fortuna che le guidi e le sorregga nelle aspre battaglie che occorre di nuovo affrontare con cuor fermo e rinnovata fede. Speriamo che la riunione di ieri sera abbia segnato l'apice della parabola discendente e che già dalla prossima domenica s'inizi quella ascendente, fra una più viva attenzione del ceto che potrebbe con sforzi relativamente esigui aiutare il Club che, oltre a dare un incremento sportivo, dà anche un incremento economico alla Città.

## Campionato friulano liberi di II. categoria

*COMUNICATO*

Si omologano tutte le partite svoltisi domenica 19, eccezione fatta per quella Audace A-Zoia, dovendosi indagare sul reclamo della Zoia.

Si omologa la partita Zugliano-Albatros, avendosi constatata la punizione regolare del giocatore Ezio Mazzari del Zugliano. Si soprassiede ancora alla omologazione della gara S. Osvaldo-Zoia.

Visto il rapporto dell'arbitro, che diresse la partita Audace A-Zoia del 19, e constatato che l'arbitro stesso fu minacciato dai dirigenti e dai giocatori dell'Audace tanto da dover sospendere la partita per evitare incidenti, si infligge alla sudetta società la multa di L. 15 da versarsi entro il 25 dicembre 1926 e si sospende l'omologazione.

Ammonizione semplice ai giocatori Balbusso (Zugliano) Giussino e Masetti (Remanzacco). Ammonizione solenne ai giocatori Prosperi e Del Mestre (Audace) Mazzari (Zugliano) Cargnello (Remanzacco) Capolletto e Scagnetto (S. Osvaldo B) Valent, Pravisani e Migotti (Norge B).

Domenica avranno luogo le due ultime partite del girone d'andata a Remanzacco: Aurora-Audace B ore 14 arb. Bertoli; a S. Osvaldo: S. Osvaldo B-Audace A ore 13 arbitro Genero.

Si avverte, che il girone di ritorno avrà inizio il 9 gennaio 1927.

### GRAVE CADUTA da una CARRETTA

Ieri nel pomeriggio, tale Sante Stalvo di anni 41 di Vittorio da Azzano, transitando sopra una carretta per Santa Caterina, per un improvviso sobbalzo del veicolo, ribaltò malamente a terra.

Soccorso da alcuni presenti, fu accompagnato al Civico Ospedale. Quivi il dott. Tomadoni gli riscontrò la frattura del femore destro terzo inferiore, lesione guaribile, salvo complicazioni, in una cinquantina di giorni.

## In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

### OMESSA DENUNCIA D'ARMI

Il 15 del mese corr., i carabinieri rinvennero in casa di Italico Dreossi di Luigi di anni 19, da Pavia di Udine, una rivoltella e diverse cartuccie di sua proprietà; arma e munizioni non denunciate all'autorità competente.

Ieri il Dreossi fu dal Giudice punito per questa sua contravvenzione, con 75 giorni di arresto, però col beneficio della condizionale.

### MENDICANTE CONDANNATO

Teodosio Fabbro di Sante di anni 64 da Buia, fu sorpreso il 15 corr. in via Villalta a chiedere in modo vessatorio l'elemosina ai passanti. Fu punito con 8 giorni di arresto.

### VINO ALTERATO

Francesco e Raffaele Zamparo di Giuseppe e Cesare Marcuzzi fu Celeste, tutti osti di Reana del Roiale, furono denunciati il 12 giugno u. s. all'Autorità Giudiziaria perchè vendevano vino non genuino. Secondo l'Ufficio Analisi chimica, il vino coteneva sostanze coloranti artificiali derivate dal catrame.

Il Pretore esaminata la causa, concluse assolvendo i fratelli Zamparo per insufficienza di prove e punendo il Marcuzzi con 400 lire di multa.

### UNA CONDANNA E DUE ASSOLUZIONI

Achille Lanfrit fu Giovanni di anni 47, Giuseppe Minen di anni 26 fu Pietro e Gino Magrini di Angelo di anni 18 tutti da Udine, erano imputati; i primi due, di aver rubato il 4 giugno u. s. una bicicletta al signor Francesco Tosolini mentre questi la aveva lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio dell'ufficio Bonifiche; il terzo di aver acquistato la polizza di pegnoramento di detta bicicletta per lire 100.

Il Lanfrit si scagiona affermando di aver avuto la bicicletta dal Minen coll'incarico di pegnorarla al Monte di Pietà, anzi, in compenso del servizio, ebbe dal Minen 5 lire.

Il Minen nega di aver rubato la bicicletta; c'entra nell'affare (dice) solo per aver acquistato da un tale Ruggero Silvio, non meglio identificato, la polizza.

Il Meneghini acquistò la polizza in buona fede.

Concludendo il Giudice assolve il Lanfrit ed il Meneghini per insufficienza di prove; condanna invece il Minen a 3 mesi di reclusione.

# ULTIMA ORA

## Nobile gesto dell'on. Mussolini
### In favore di un ex collega

BOLOGNA, 23. — Il prof. Alberto Calderara, direttore delle Scuole Carducci, in via Dante, giorni or sono veniva colpito da grave malore mentre attendeva, con il consueto zelo, alle sue funzioni di insegnante.

Trasportato nella sua abitazione, nonostante la gravità del caso, il pensiero del prof. Calderara corse all'on. Mussolini, di cui lo stesso Calderara fu intimo compagno alla scuola normale di Forlinpopoli, e lo informò con un telegramma delle sue gravi condizioni di salute.

L'on. Mussolini si è compiaciuto interessarsi dell'antico compagno, incaricando il prefetto comm. Guadagnini, di rimettere al Calderara la somma di lire mille e formulando i migliori auguri per il pronto ristabilimento dell'infermo.

L'atto del Primo Ministro ha vivamente commosso il prof. Calderara che ha telegrafato in questi termini all'on. Mussolini: «Sangue romagnolo non mente. Dio ti proteggerà sempre e ovunque».

## La cittadinanza onoraria di Bologna
### all'on. Arpinati

BOLOGNA, 24. — Per iniziativa del sindaco comm. Puppini, si è riunito ieri sera in sessione straordinaria il consiglio comunale per deliberare di conferire all'on. Leandro Arpinati la cittadinanza onoraria bolognese in omaggio alla sua nomina di podestà. Dopo applauditissimi discorsi dal sindaco e degli on. Manaresi e Biagi e del consigliere mutilato Paoletti che hanno esaltato la grande opera fattiva e costruttrice del capo del fascismo bolognese prima e dopo la marcia su Roma è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposta dalla giunta comunale:

*Il Consiglio comunale riunito in sessione straordinaria per dimostrare all'uomo che il capo del Governo e Duce del fascismo ha scelto a reggere le sorti del comune nelle funzioni di primo podestà di Bologna i sentimenti di compiacimento per vole felice alta designazione ed in pari tempo la gratitudine della città per la azione pronta e sagace data da Leandro Arpinati in piena armonia con l'opera ricostrutrice del governo nazionale e per l'ardita geniale iniziativa da lui concepita ed attuata in affermazione delle idealità di forza e di grandezza della patria delibera di conferire all'on. Leandro Arpinati la cittadinanza onoraria bolognese e di rilasciarne solenne attestazione il giorno stesso in cui, egli assumerà la carica*

## I fascisti italiani all'estero
### Un dono dei residenti in Giappone al Duce

ROMA, 23. — Accompagnati dall'on. Guido Sollazzo, reggente la segreteria generale dei fasci all'estero, sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo il cav. Giuseppe Renzetti, delegato per i fasci italiani in Germania, l'avv. Giacomo Maranzano, delegato per i fasci italiani in Cia, il dott. Attilio Colucci fiduciario per il fascio di Tokio. Il dott. Colucci ha offerto al Capo del Governo in pegno di omaggio dei fascisti residenti in Giappone un artistico vaso d'argento finemente cesellato. Il Capo del Governo ha gradito molto tale dono e dopo essersi trattenuto a cordiale colloquio coi visitatori, informandosi sopratutto delle condizioni delle collettività italiane esistenti nei rispettivi paesi, li ha congedati dando loro l'incarico di recare agli italiani di Germania e dell'Estremo Oriente l'espressione del suo interessamento.

## Una medaglia mauriziana
### a S. E. Diaz

ROMA, 23. — Stamane alle ore 11, il sen. Paolo Boselli, nella sua qualità di Primo Segretario del Re per l'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro consegnava al maresciallo Diaz la medaglia Mauriziana per dieci lustri di servizio.

La consegna avveniva in forma intima nell'abitazione del Maresciallo cui il sen. Boselli volle presentare l'Auusto compiacimento di S. M. il Re.

Nel conferire l'alta attestazione rivolgeva in pari tempo parole di viva ammirazione al Duca della Vittoria che seppe ricongiungersi ai grandi fattori del risorgimento.

Con parole non meno sentite il Maresciallo Diaz esprimeva la propria gratitudine a S. M. il Re ed al senatore Boselli venerando e fervido assertore di italianità e teneva pure a dichiarare la sua riconoscenza terminando con l'alta rievocazione dell'incomparabile valore del nostro glorioso esercito.

## L'associazione fra le casse rurali
### L'on. Acerbo presidente

ROMA, 24. — E' in corso il decreto col quale è riconosciuta l'Associazione nazionale fra le casse rurali agrarie ed enti ausiliari.

L'Associazione che già raccoglie un migliaio di istituti viene inquadrata nella confederazione generale bancaria. Essa ha designato a proprio presidente l'on. prof. barone Giacomo Acerbo e a vice presidente il comm. rag. Ferdinando Russetti, designazioni alle quali ha dato la sua approvazione il capo del Governo.

## VENDITA all'ASTA

Rendo noto al pubblico che il 30 dicembre 1926, ore 14, in via Paolo Sarpi N. 20 B., procederò alla vendita ai pubblici incanti, della merce residuata dal fallimento della ditta G. Guilermi.

**Francesco Piovesan**
Uff. Giud. del R. Tribunale di Udine

## Per preparare la mano d'opera emigrante
### Il funzionamento della scuola

ROMA, 24. — Il commissario generale dell'emigrazione traducendo fedelmente il programma tracciato da S. E. Mussolini continua la sua opera di valorizzazione della mano d'opera che espatria i lavoratori inqualificati in operai atti all'estero a guadagnare alti salari e competere con le migliori maestranze.

Il bilancio di quest'opera tanto opportuna di valorizzazione per l'anno scolastico che si è chiuso lo scorso mese, si ha in queste cifre dell'attività delle scuole professionali; 214 scuole aperte con 7455 allievi. La maggior parte di questi allievi è già espatriata portand oall'estero una massa di operai non più manovali, economicamente utile a se stessa ad elevare il prestigio dell'Italia in paese straniero. Di questi giorni l'attività del commissariato è volta a preparare i corsi dell'anno nuovo. 40 se ne sono già aperti per cementisti, muratori, stuccatori, carpentieri, scarpellini, costruttori stradali, montatori elettrici, assistenti sanitari, orticoltori ef rutticoltori, bachicultori, economia rurale ecc. Ben preparate maestranze usciranno da queste scuole per dare nuova prova all'estero dell'abilità tecnica della mano d'opera italiana.

## I CAMBI
### LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 24. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 87.60 — Lendra 107.70 — New York 22.15 — Zurigo 427 — Belgio 61.50.

## I dolci di cui è permessa la fabbricazione

ROMA, 24. — Con Decreto del ministro dell'Economia nazionale in data 15 dicembre 1926 è stato determinato che i prodotti per i quali in eccezione alle restrizioni imposte con R. D. L. 13 agosto 1926 N. 144. è consentita la fabbricazione nel regno con arina importata dall'estero e razionalizzata abburattata a tassi inferiori all'80 per cento, purchè destinati esclusivamente all'esportazione sono i seguenti: Biscotti secchi stampati, mostaccioli, panforte, panpepato, pangiallo, pastiere, torte in genere, cassate, cannoli.

## Processo contro Zaniboni e Cappello

**_Roma 23._ Il _Giornale d'Italia_ apprende che col giorno 3 gennaio sarà resa nota la costituzione del Tribunate speciale. Lo svolgimento del processo contro Zaniboni e Cappello sarà iniziato il 5 gennaio p. v. — il processo contro l'anarchico Lucetti è stato fissato per il 22 febbraio, e per il 30 marzo è stato fissato lo svolgimento del processo contro li Corvi, uccisore del deputato Casalini. Per la Gibson nulla è stato ancora deciso.**

## Professore socialista esonerato

**_Roma 23._ — La _Tribuna_ dice di sapere che il ministro della P. I., continuando l'opera di epurazione del corpo insegnante, ha disposto l'esonero del prof. Montemartini, ex deputato socialista, che insegnava all'Università di Pavia.**

## La mortale disgrazia di un curioso
### durante le esequie dell'amm. Simonetti

*Pisa, 23.*

Una gravissima disgrazia è accaduta durante lo sfilamento del corteo funebre del comandante ammiraglio Diego Simonetti.

Tale Gabrielli Vitaliano di Giuseppe, di anni 52, da Balravicina, (volendo procurarsi un buon posto per vedere sfilare il corteo funebre cercava di saltar dalla spalletta del ponte di Mezzo sul muricciuolo che fiancheggia l'Arno, ma perduto l'equilibrio precipitava sul greto del fiume, dopo averne battuto la testa sulla sottostante banchina.

Trasportato dalla P. A. al nostro ospedale gli veniva riscontrata una grave ferita alla testa con conseguente frattura della base del cranio e sintomi di commozione cerebrale. Alle ore 20 il poveretto ha cessato di vivere.

## Una esplosione di gas alla stazione di Sofia

SOFIA, 24. — Una esplosione provocata dall'accensione di gas da illuminazione ha danneggiato gravemente l'edificio della stazione centrale della ferrovia. Il sottocapo stazione Popoff e vari altri impiegati sono rimasti gravemente feriti. Un'inchiesta ha stabilito che le cause dell'esplosione sono dovute allo scoppio di un grande tubo conducente il gas d'illuminazione dal gazzometro, nel locale ove si effettua il rifornimento dei serbatoi dei vagoni. In causa della rottura del tubo, il gas aveva invaso tutto il locale e prese fuoco allorchè nel locale stesso entrò un deviatore con la lampada in mano. Lo stato dei feriti n soddisfacente, si ritiene che essi sieno tutti fuori pericolo.

# ULTIME DI CRONACA

## Importante seduta della Commissione
### del Conserzio Antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione esecutiva del Consorzio Antitubercolare, presieduta dal cav. uff. dott. Oriolo, coll'intervento dei componenti la stessa: on. gr. uff. Gino di Caporiacco, cav. uff. dr. Bajardi, prof. Pisenti, cav. uff. dott. Pitotti, cav. dott. bar. Morpurgo. Assistevano i cav. uff. dott. Grillo dell'Associazione Nazionale Antitubercolare dei Medici Condotti; i direttori di dispensario: cav. dott. Cesare per il «Padiglione Tullio» di Udine, dott. Furlanetto per Pordenone, dott. Moro per Tolmezzo e dr. Ballico per Codroipo; il medico del Consorzio dott. Preindl. Fungeva da segretario il dott. Zanon.

Tecnici e amministratori si sono lungamente intrattenuti sulla questione del Sanatorio Provinciale, in specie circa la località da prescegliersi, problema questo, che presenta non comuni difficoltà.

Il Consorzio ha poi deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio per un importo di lire 20 mila, cifra modesta ma significativa data la condizione giuridica e le finalità del Consorzio stesso. In relazione a ciò ha stabilito di anticipare ai propri dipendenti il capitale che i medesimi crederanno di sottoscrivere e ciò con le facoltà consentite dalla legge.

La Commissione ha preso quindi le seguenti deliberazioni:

Provvedere alla fornitura di trecento sediolini e relativi panchetti per le scuole all'aperto, da distribuirsi agli Enti che ne faranno richiesta; ratificato provvedimenti urgenti di ricovero, negli ospedali o nei sanatori, per 21 ammalati; preso atto e deliberato di manifestare la propria gratitudine al Comitato delle «Giornate Aviatorie», per la elargizione al Consorzio di una parte degli utili della manifestazione; congresso un contributo al periodico di propaganda antitubercolare «La Fiaccola»; stabilito di elargire alcuni sussidi alimentari per ammalati di condizioni eccezionali; si è occupata anche del problema della propaganda, di affari d'ordinaria amministrazione e di provvedimenti relativi alla «Villa di Salute» di Carraria.

La Commissione ha poscia determinato di convocare il Consiglio direttivo per il giorno 13 gennaio 1927. Infine ha constatato con piacimento dagli elementi esposti dalla segreteria, che l'attività del Consorzio in questo terzo anno di sua vita è stata più che doppia di quella degli anni precedenti, sintomo que to che il suo programma è in pieno sviluppo.

***

Lo svolgimento della laboriosa seduta dimostra, appunto, il vivo interessamento del benemerito Consorzio per tutto ciò che riguarda la lotta antitubercolare. Umanitaria e santa opera, dunque, quella delle egregie persone preposte al funzionamento del Consorzio stesso, alle quali rivolgiamo un vivo plauso con particolare riguardo al presidente cav. uff. dott. Oriolo.

## Arte e Teatri
### LE OPERETTE AL SOCIALE

**La Compagnia Valle ha rappresentato ieri sera davanti a discreto pubblico e con successo d'applausi l'operetta di Lehar "La Regina del Tango". Stasera ultima recita della Compagnia con "La Maschera Nuda", operetta del grande m. Leoncavallo.**

**Non mancherà alla brava Compagnia da parte del pubblico nostro una manifestazione di simpatia con recarsi a sentire la bella operetta.**

**Lo spettacolo avrà principio alle ore 20.45 precise e terminerà prima della mezzanotte.**

**Con domani avremo la Compagnia della Commedia Veneziana diretta dal cav. Carlo Micheluzzi. La brava compagnia tanto favorevolmente conosciuta nella nostra città, debutterà con ra brillante commedia del Testoni "El palazo de le ciacole"**

### LE FARMACIE APERTE

**La Presidenza dell'ordine dei farmacisti comunica, che per il giorno di Natale resteranno aperte le sole farmacie di turno settimanale: Zuccheri via del Monto, Manganotti via Poscolle, Francescutti via Pracchiuso, Viviani via Cussignacco.**



### IL FERMO DI UN PAZZO

Ieri sera verso le ore 21, i carabinieri di via Gemona furono avvertiti che in una casa di viale Friuli era entrato un individuo riconosciuto fac-imente per un pazzo.

Mandati sul posto due militi, fu necessario poi inviarne altri due perchè il demente non voleva intendere di seguirli e siccome si agitava un po' troppo, gli furono applicati i ferri.

Trattasi di tale Geundo De Luca fu Giuseppe di anni 32 da Faedis, mancante da casa da due giorni.

Del fermo furono avvertiti i famigliari.

### NON SI PUO' NE' SI DEVE FUMARE

nelle sale dei pubblici spettacoli cinematografici, teatri, ecc. Cartelloni con apposita scritta, affissi numerosi nei suddetti locali, informano chiaramente il pubblico.

Ma fra questo, ci sono sempre coloro che, o non la capiscono o, non la vogliono capire quella scritta.

Ma dagli oggi, dagli domani, finiscono per intenderla; a ciò ci pensa la benemerita elevando relative contravvenzioni.

Come ad esempio ieri sera: una al giovane Andrea Bosco di Pietro di anni 20 che si trovava al Cine Eden; un'altra al ventenne Alberto Linda di Angelo al Teatro Sociale.


DOMENICO DEL BIANCO diett. resp.
*Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine*